Individuazione dei processi lavorativi sostenibili di competenza del Dipartimento istruzione e cultura

Settore beni culturali per l'anno 2023
Delibera n. 670 del 21/04/2023

Art. 64, comma 1 ter della legge provinciale n. 26 del 10 settembre 1993. Individuazione dei processi lavorativi sostenibili di competenza del Dipartimento istruzione e cultura (settore beni culturali) per l'anno 2023.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Reg. delib. n. 670 Prot. n. 18/2023-D
VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE
OGGETTO:
Art. 64, comma 1 ter della legge provinciale n. 26 del 10 settembre 1993. Individuazione dei processi lavorativi sostenibili di competenza del Dipartimento istruzione e cultura (settore beni culturali) per l'anno 2023.
Il giorno 21 Aprile 2023 ad ore 08:20 nella sala delle Sedute in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita LA GIUNTA PROVINCIALE
sotto la presidenza del PRESIDENTE MAURIZIO FUGATTI
Presenti: VICEPRESIDENTE MARIO TONINA
ASSESSORE MIRKO BISESTI
ROBERTO FAILONI
MATTIA GOTTARDI
STEFANIA SEGNANA
ACHILLE SPINELLI
GIULIA ZANOTELLI
Assiste: IL DIRIGENTE NICOLA FORADORI
Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta RIFERIMENTO : 2023-D335-00026

Il Relatore comunica quanto segue.
Con l'articolo 14 della l.p. 5/2019 è stato introdotto il comma 1 ter dell'art. 64 della l.p. 26/1993 che così recita:
"1 ter. Al fine di accelerare le procedure tecniche per la realizzazione di opere pubbliche la Provincia, in via sperimentale e fino al 31 dicembre 2021, provvede ad individuare i processi lavorativi sostenibili dalle strutture competenti per l'anno di riferimento. Le attività di progettazione e le altre attività tecniche necessarie per la realizzazione di opere pubbliche, che abbiano, a seguito dell'analisi, il carattere della non sostenibilità organizzativa sono affidate ad operatori economici esterni all'amministrazione, senza previa ricognizione, all'atto del singolo affidamento, della carenza di risorse interne idonee".
A questo scopo sono state approvate dalla Giunta provinciale, con la deliberazione n. 881 del 25 giugno 2020, le modalità per l'attuazione del comma 1 ter dell'art. 64 della l.p. 26/1993 relativamente all'individuazione dei processi lavorativi sostenibili dalle strutture provinciali competenti nella realizzazione di opere pubbliche (Dipartimento Infrastrutture e trasporti,
Dipartimento istruzione e cultura, Dipartimento Protezione civile e Dipartimento Foreste e difesa del suolo

oggi Dipartimento protezione civile, foreste e fauna).
Tali modalità sono state adottate in via sperimentale con efficacia fino al 31 dicembre 2021 con la previsione di effettuare una valutazione circa l'adeguatezza della nuova metodologia.
Alla luce del risultato soddisfacente ottenuto in fase di sperimentazione, con l'articolo 16 (Modificazione dell'articolo 64 della legge provinciale 10 settembre 1993, n. 26) della l.p. 27 dicembre 2021, n. 21 sono state abrogate, nel comma 1 ter dell'articolo 64 della legge provinciale sui lavori pubblici 1993 le parole "in via sperimentale e fino al 31 dicembre 2021" con la conseguenza che, ora, il sistema di ricognizione dei processi lavorativi sostenibili è divenuto di carattere permanente e non è neppure soggetto al vincolo dell'annualità.
In considerazione della messa a regime della normativa sopra citata, la Giunta provinciale ha stabilito, con deliberazione n. 1969 del 4 novembre 2022, che la ricognizione dei processi lavorativi sostenibili venga effettuata su un arco temporale triennale con aggiornamento annuale da effettuarsi entro la fine di aprile di ciascun anno. Nel medesimo provvedimento la Giunta provinciale ha precisato inoltre che, in presenza di modifiche rilevanti dell'assetto organizzativo o programmatorio codesti Dipartimenti dovranno tempestivamente aggiornare i rispettivi prospetti di individuazione dei processi lavorativi sostenibili, senza attendere la sopra richiamata scadenza annuale.
Si rende ora necessario aggiornare i processi lavorativi sostenibili per l'anno 2023 del Dipartimento istruzione e cultura relativamente al settore UMSt Soprintendenza per i beni e le attività culturali.
L'analisi è stata effettuata come gli scorsi anni sulla base del Documento di Programmazione approvato e di altri strumenti di programmazione individuando i lavori e le opere che richiedono nel triennio di riferimento attività di progettazione e altre attività tecniche, previste dall'art. 20 e dall'art.
22 della l.p. 26/1993, comprese le attività propedeutiche all'inserimento degli interventi in programmazione.
La Giunta provinciale ha stabilito che ciascun dirigente competente proceda alla definizione del carico di lavoro dei propri dipendenti, con riferimento alla realtà concreta della struttura, per assicurarne l'effettiva sostenibilità. La produttività va dunque rapportata ai dipendenti effettivamente presenti durante il periodo preso a riferimento e non alla previsione di organico.
Va considerata la specificità delle competenze in capo alla Soprintendenza per i beni e le attività culturali che, in base alla deliberazione della Giunta provinciale n. 578 di data 31 marzo 2023, si

occupa tra l'altro delle attività di tutela dei beni culturali, dei cantieri per la conservazione e delle attività di individuazione, catalogazione e valorizzazione. Dette competenze non corrispondono peraltro ad altrettante articolazioni organizzative interne al servizio, ma appartengono trasversalmente alle attribuzioni degli uffici tecnici, il che si riflette in una notevole complessità
organizzativa a livello sia di programmazione, sia di gestione delle attività.
Altrettanto composita è la natura dei beni al centro delle competenze della Soprintendenza, distinti nelle diverse tipologie di beni archeologici, architettonici, storico artistici, oltre alle testimonianze della Grande Guerra e alle altre fattispecie oggetto di specifiche disposizioni di tutela, tra i quali i beni librari e archivistici; tipologie a loro volta declinate in una vasta casistica di cronologie, di caratteristiche materiali, morfologiche e strutturali, di significati culturali, di stati di conservazione.
Tali aspetti rendono ciascun bene culturale un'espressione unica e non replicabile nella forma come nella materia, che di per sé stesso mal sopporta una tipizzazione e si traduce, da ultimo, nella complessità e non ripetibilità di ciascun intervento.
Per ciascun lavoro programmato sono state individuate per la definizione dei carichi di lavoro le attività di progettazione e le altre attività tecniche che il dirigente ritiene di svolgere nel periodo di interesse in coerenza con la programmazione e tenendo conto delle professionalità dei dipendenti assegnati al compimento di tali attività, fino alla saturazione delle risorse disponibili, nonché delle attività già in corso di effettuazione, comprese le attività accessorie stabilite dalla citata deliberazione n. 881.
Si evidenzia inoltre che tra i "professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali" sono individuati dall'art. 9-bis del D.lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" recante "gli interventi operativi di tutela, protezione e conservazione dei beni culturali nonché quelli relativi alla valorizzazione e alla fruizione dei beni stessi, di cui ai titoli I e II della parte seconda del

presente codice, sono affidati alla responsabilità e all'attuazione, secondo le rispettive competenze, di archeologi, archivisti, bibliotecari, demoetnoantropologi, antropologi fisici,
restauratori di beni culturali e collaboratori restauratori di beni culturali, esperti di diagnostica e di scienze e tecnologia applicate ai beni culturali e storici dell'arte, in possesso di adeguata formazione ed esperienza professionale".
Nello specifico per quanto attiene ai lavori che riguardano i beni archeologici, considerato il ruolo esclusivo che riveste la Soprintendenza nella gestione di tale categoria di beni culturali, secondo quanto previsto dall'art. 88 del D.lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", le attività
di progettazione e direzione lavori possono essere effettuate solo dal personale dipendente. Per il settore del restauro dei beni archeologici, considerato il decreto ministeriale 154/2017, e il comma 4
dell'art. 58.17 della l.p. 26/1993, il personale tecnico dipendente operante presso il Laboratorio dell'Ufficio beni archeologici, possiede i requisiti per effettuare la progettazione dei beni mobili (OS2A) (categorie: materiali lapidei, musivi e derivati, materiali e manufatti tessili, organici e pelle,
materiali e manufatti ceramici e vitrei, materiali e manufatti in metallo e leghe).
Per gli aspetti relativi al coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione e esecuzione dei lavori non sono presenti figure professionali in organico.
Per quanto attiene ai lavori che riguardano i beni architettonici la Soprintendenza tramite l'ufficio competente ha in organico figure tecniche specializzate idonee (dal progettista/direttore lavori al restauratore/ direttore operativo) per progettare e sostenere internamente i lavori, ad eccezione della realizzazione di eventuali indagini scientifiche preliminari, progettazioni strutturali particolari e perizie tecniche specialistiche (di competenza dell'ingegnere, geologo, chimico, ecc.), attività per le quali non si dispone di personale assunto.
Le opere sono generalmente assimilabili alla categoria OG2, ovvero in misura accessoria ad altre categorie.

In merito ai lavori che riguardano i beni storico artistici, la Soprintendenza, tramite l'ufficio competente ha in organico figure tecniche specializzate idonee (dal progettista/direttore lavori al restauratore/direttore operativo) per progettare e sostenere internamente i lavori, ad eccezione di tutti gli aspetti relativi al coordinamento per la sicurezza (CSP e CSE) o per la realizzazione di eventuali indagini scientifiche preliminari o perizie tecniche specialistiche (di competenza dell'ingegnere, geologo, chimico, ecc.), attività per le quali non si dispone di personale assunto.
Per il settore del restauro dei beni storico artistici, considerato il comma 4 dell'art. 58.17 della l.p.
26/1993, il personale tecnico dipendente operante presso il laboratorio dell'Ufficio beni storico artistici possiede i requisiti per effettuare la progettazione di restauro su svariate tipologie di beni mobili e superfici decorate di beni architettonici OS2A (materiale lapideo, superfici decorate dell'architettura, dipinti su supporto ligneo e tessile, manufatti, strutture e arredi lignei, materiale fotografico). Altre categorie possono essere supportate da colleghi restauratori di altri uffici (carta,
cuoio, ceramica, metalli) mentre per alcune particolari tipologie resta la necessità di ricorrere a restauratori esterni (es. strumenti musicali). Si rammenta infatti che i settori di restauro sono ben identificati e disciplinati ai sensi dell'art. 182, c. 1 bis del D.lgs. 42/2004.
Considerato che la Soprintendenza per i beni culturali si occupa prevalentemente di manutenzione ordinaria o straordinaria, di interventi archeologici e di restauro eseguiti nella forma dell'amministrazione diretta, in ogni caso con poche opere di impegno finanziario notevole, per molte delle quali la stima del tempo teorico secondo le linee del citato decreto ministeriale non restituisce l'effettivo impegno orario dei professionisti incardinati nella struttura, risulta in molti casi difficile una parametrizzazione del costo orario degli interventi che richiede una differenziazione caso per caso e presuppone al tempo stesso un preventivo percorso di analisi dell'attività in materia di lavori pubblici svolta dalla struttura, mirato a una specifica 'sensibilizzazione' dei parametri di costo rispetto alle peculiarità dei singoli interventi. Pertanto le modalità di definizione del carico di lavoro dei dipendenti definite dalla citata deliberazione n. 881
non sono facilmente applicabili, in ragione della frammentarietà e in parte imprevedibilità di questa tipologia di lavori, considerata anche la comune esigenza di intervenire con la massima tempestività
per consentire il prosieguo del servizio pubblico reso.
Conseguentemente la Soprintendenza applica per tali lavori e interventi criteri specifici basati sull'analisi

storica del pregresso, valutando anche in forma aggregata prioritariamente l'esigenza di garantire la piena efficienza della struttura in termini di risposta alle attività ordinarie e alle criticità sopravvenute (pronto intervento, urgenza, ...). Oltre alle attività di progettazione e attività tecniche programmate per il periodo di interesse sono comprese le attività già in corso nonché le attività accessorie stabilite dalla citata deliberazione n. 881: attività di supporto e controllo degli affidatari di prestazioni professionali e alta sorveglianza nella realizzazione di lavori, in quanto anche se l'attività tecnica è affidata a operatori economici esterni, necessita comunque della supervisione dell'amministrazione committente, che deve vigilare sul corretto adempimento della prestazione richiesta e sulla coerenza del prodotto (soprattutto nel caso delle progettazioni) con le esigenze di salvaguardia del bene culturale, rispondenti alle finalità pubbliche, e con le risorse disponibili.
Infine, come previsto dalla suddetta deliberazione, nella pesatura dei carichi di lavoro sono state ricomprese le attività specifiche e tipiche della Soprintendenza per i beni culturali.
Tutto ciò premesso, la quantificazione del tempo lavorativo dedicato dai dipendenti della struttura ad attività di progettazione, direzione lavori e mansioni tecniche è ricavata dalle risultanze del controllo di gestione dell'anno 2022 adeguati alla programmazione dell'anno 2023.
I prospetti che si propone di approvare con questo provvedimento relativamente alla Soprintendenza per i beni culturali e agli uffici tecnici specifici riportano gli interventi previsti dagli strumenti di programmazione, per i quali sono in corso o si prevede l'assegnazione di nuovi incarichi tecnici, sia interni che esterni, segnatamente indicati per tipologia, secondo processi lavorativi pesati in base RIFERIMENTO : 2023-D335-00026

alle specificità dei singoli uffici.
Conseguentemente ne deriva che non risultano dipendenti idonei e disponibili ad assumere incarichi di altre strutture.
Tutto ciò premesso e condiviso quanto sopra espresso,
LA GIUNTA PROVINCIALE
- visti gli atti citati in premessa;
- vista la legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7 (Revisione dell'ordinamento del personale della Provincia autonoma di Trento) nonché gli Atti organizzativi della Provincia;
- vista la legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino);
- visti gli atti di programmazione delle opere e degli interventi di competenza del Dipartimento istruzione e cultura delle strutture in cui esso si articola, pubblicati sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente";
a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,
d e l i b e r a 1) di approvare i processi di lavoro sostenibili relativi al Dipartimento istruzione e cultura (settore beni culturali), relativamente alle attività di progettazione e alle altre attività tecniche necessarie per la realizzazione dei lavori pubblici previste negli atti di programmazione, e riferiti al periodo di tempo fino al 31/12/2023, secondo il prospetto allegato quale parte integrante e sostanziale di questo provvedimento;
2) di dare atto che per il Dipartimento istruzione e cultura (settore beni culturali) non risultano dipendenti tecnici idonei e disponibili ad assumere incarichi di altre strutture;
3) di dare atto che gli incarichi tecnici indicati nei prospetti allegati e non assegnati a personale interno, per saturazione delle risorse disponibili, potranno essere affidati ad operatori economici esterni all'amministrazione, senza previa ricognizione, all'atto del singolo affidamento, se dai prospetti dei processi di lavoro sostenibili degli altri dipartimenti indicati dalla Giunta provinciale risulterà la carenza di risorse interne idonee; diversamente, i dirigenti sono tenuti ad espletare la rituale ricognizione interna, ai fini dell'affidamento di eventuali incarichi esterni, nei confronti dei soli servizi provinciali che hanno evidenziato la disponibilità di personale idoneo.

Adunanza chiusa ad ore 09:20
Verbale letto, approvato e sottoscritto.